

OSS. VAS (6)

All'AUTORITA' COMPETENTE

All'AUTORITA' PROCEDENTE

C./O. UFFICIO URBANISTICA COMUNE DI SANSEPOLCRO  
VIA MATTEOTTI,10  
52037 SANSEPOLCRO (AR)

Riservato al Servizio Urbanistica

Protocollo Speciale Osservazioni

N. ....

## Osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Regolamento Urbanistico Comunale

Ai sensi dell'art. 25 comma 2, della L.R.T. 10/10

### Il sottoscritto:

Nome ..... Miriam .....

Cognome ... Pellegrini .....

Nato a .... Pieve Santo Stefano ... ( Arezzo ) Il 12/12/1966

Residente in ..... Pieve Santo Stefano (Arezzo) .....

Via .... Divisione Garibaldi.... n°...2....

Tel. .... 3348592298 ..... e-mail ..... miripell@alice.it.....

### In qualità di:

- Privato/a cittadino/a
- Tecnico incaricato dalla proprietà
- rappresentante dell'associazione o Ente **Associazione Paratetraplegici Aretini (A.P.A.)**

### Sezione Valtiberina

- legale rappresentante della Società .....
- con sede a .....
- altro (specificare) .....
- .....

Visto il Regolamento Urbanistico e la relativa V.A.S. adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 31/05/2014, che prende in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente, sul

paesaggio, sulla salute umana, economici e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dello stesso;

Visti gli elaborati di V.A.S. ovvero:

- Elaborato 13 - Rapporto ambientale
- Elaborato 14 - Relazione di sintesi non tecnica

**presenta le seguenti osservazioni agli elaborati V.A.S.:**

**Osservazione n. 1** riguardante l'elaborato: 11, 13 e 14

**Oggetto: Assenza del Piano per l'Accessibilità**, evoluzione del PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche, strumento di pianificazione reso obbligatorio dalle leggi 41/1986 e 104/1992) all'interno del **Regolamento Urbanistico Comunale**.

**Premesso che**

- La disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società sulla base dell'uguaglianza con gli altri (Convenzione dei Diritti delle persone con disabilità- adottata dalle Nazioni Unite il 10 giugno 2006 e divenuta anche Legge del nostro Stato L. N.18 del 3 marzo 2009);
- Il concetto di barriera non è assoluto ma relativo: siamo tutti disabili in funzione del limite che vogliamo o dobbiamo superare e dei mezzi di cui disponiamo;
- Le libertà di movimento e di autodeterminazione sono diritti inviolabili della persona;
- Nelle città è necessario progettare e realizzare percorsi accessibili e protetti dal traffico, affinché qualsiasi cittadino possa godere della libertà di movimento in assoluta sicurezza e accedere a qualsiasi luogo aperto al pubblico. Promuovere una politica urbanistica che sappia tener conto dei bisogni diversi e rimuovere gli ostacoli, di qualsiasi tipo, che impediscono o limitano la fruizione di questa libertà, per costruire un futuro che dovrà garantire a tutti, senza eccezione, pari opportunità e diritti di cittadinanza;
- **Sansepolcro**, a causa del mancato rispetto della normativa, pur non avendo particolari barriere urbanistiche, presenta ancora troppe barriere architettoniche che la rendono una cittadina non fruibile dalle persone con disabilità e neppure dagli anziani, dai bambini e/o da chi è affetto da particolari patologie (persone obese, malati di cuore, eccetera), anche temporanee. **Quindi è un luogo di scarsa qualità urbana, che discrimina le categorie di cittadini più deboli, e dove c'è ancora troppo da fare in termini di pari opportunità e di libertà di accesso ai luoghi pubblici e privati aperti al pubblico;**
- Già da qualche anno l'A.P.A. Sezione Valtiberina ha sollecitato l'Amministrazione comunale affinché realizzasse il PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) e abbattesse progressivamente le numerose barriere architettoniche presenti nella cittadina. E a tale scopo nel 2012 ha sottoscritto con il comune il Protocollo Zerobarriere, che prevede il coinvolgimento diretto dell'associazione nella realizzazione del Piano e la messa in campo di varie iniziative per aumentare la qualità urbana di Sansepolcro. Protocollo in virtù del quale ci siamo impegnati per dare avvio alla mappatura delle barriere presenti nelle strutture pubbliche e private aperte al pubblico, grazie al proficuo coinvolgimento di alcuni alunni del Liceo Scientifico "Città di Piero", mentre il resto non è stato mai attuato.

**Considerato che**

- Il Regolamento Urbanistico è il più importante strumento di governo del territorio, quello che delinea lo sviluppo della città negli anni a venire;
- La L.R. 01/2005 evidenzia in diversi articoli (art.1, art.37 e art.55) il requisito dell'accessibilità urbana ed architettonica come elemento per la qualità e la sostenibilità edilizia;
- In base a quanto previsto dall'articolo 55 della L.R. 01/2005, è proprio all'interno del Regolamento Urbanistico che deve essere contenuto *"il programma di intervento per l'abbatti-*

mento delle barriere architettoniche ed urbanistiche, contenente il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città", cioè il PEBA.

- Con l'art. 6 del D.P.G.R. 74/2006, **la Regione ha vincolato l'erogazione dei finanziamenti regionali a favore degli enti pubblici che presentano progetti di superamento della barriere architettoniche, alla esistenza del P.E.B.A.** (*"Per i progetti relativi all'abbattimento di barriere architettoniche, si concorda che l'erogazione degli eventuali finanziamenti oltre la quota di anticipo sarà attivata solo quando sarà predisposto da parte delle amministrazioni locali interessate il Piano per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche..."*), **ritenendo così indispensabile l'adozione dello strumento di piano per rafforzare e dare senso compiuto alla realizzazione dei singoli interventi.**

### Osserva che

Nel Regolamento Urbanistico non vi è traccia del **PEBA** (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche), se ne parla soltanto all'interno dell'**Elaborato 11- Relazione** - e in maniera non appropriata, riportiamo quanto scritto a pagina 8:

*"l'eliminazione di barriere architettoniche, anche attraverso l'adesione formale a progetti (es. P.E.B.A, a cui abbiamo già aderito)???, che impegnino l'Amministrazione e i privati ad aderire a protocolli".*

Come se questo importante Piano fosse semplicemente un progetto al quale aderire formalmente, anziché lo strumento che la legge italiana **impone** agli Enti Locali per rendere totalmente accessibili alle persone con disabilità, e in generale a tutte le categorie di cittadini, gli spazi pubblici sia a livello edilizio che urbano. Strumento che impegna gli Amministratori a rimuovere le barriere architettoniche e a farlo secondo una programmazione e non in maniera contingente e occasionale; e che prevede un preciso rilievo delle barriere presenti negli edifici e nei percorsi urbani, individuando le possibili soluzioni con una stima di massima dei costi, configurando in tal modo la fase preliminare delle progettazioni degli interventi, nonché la definizione di esigenze prioritarie. Tra l'altro è importante realizzare un progetto approfondito degli interventi non solo per individuare ed eliminare gli ostacoli e le effettive barriere presenti, anche in base alle differenti disabilità motorie o sensoriali. Ad esempio lungo un percorso urbano individuare ed aggiungere elementi di arredo (illuminazione, fontanelle, panchine di sosta per la socializzazione) o di viabilità pedonale/ciclabile che contribuiscono a quella "adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città" auspicato dalla legge Regionale. Ciò rende la città accessibile a tutti senza distinzione di età, cultura, abilità fisiche e sensoriali, momentanee o permanenti. Ed è proprio questo aspetto che permetterebbe di superare il concetto di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche per arrivare alla realizzazione dei Piani per l'Accessibilità.

Invece, sempre all'interno dell'**Elaborato 11- Relazione**, nell'**Appendice 2** dal titolo "Analisi Barriere Architettoniche ed Urbanistiche" (pagina 62), troviamo quelle parziali schede realizzate dagli alunni del Liceo Scientifico "Città di Piero" per iniziare a censire le barriere nei luoghi pubblici, dove manca l'individuazione degli interventi di adeguamento e l'analisi di costi e benefici, indispensabile per stabilire la pluralità degli interventi e per individuare le risorse necessarie alla loro realizzazione all'interno di un programma pluriennale degli investimenti. Schede che forse sono state inserite con l'intento di sostituire il **PEBA** e che peraltro contengono numerosi errori e/o imprecisioni perché nessuno le ha potute ricontrollare.

A proposito della mancata realizzazione del Peba, vale anche la pena ricordare un paio di interessanti precedenti giurisprudenziali – ovvero due sentenze penali- che riconobbero «l'omissione o rifiuto di atti d'ufficio (art. 328 del Codice Penale e LS 28 febbraio 1986 n. 41 art. 32) per il Sindaco»

che non aveva «varato ed approvato il Piano di abbattimento delle Barriere Architettoniche per i portatori di handicap nei tempi e nei modi previsti dalla legge».

Dal momento che una società evoluta, che si ponga obiettivi di crescita economica e culturale, non può esimersi dal promuovere il giusto riconoscimento del valore sociale di ogni diversità, così come ogni singolo Pubblico Amministratore non può sottovalutare la convenienza sociale dell'eliminazione delle barriere architettoniche, chiediamo di procedere alla realizzazione del Piano per l'Accessibilità, evoluzione del PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche, strumento di pianificazione reso obbligatorio dalle leggi 41/1986 e 104/1992) e di inserirlo all'interno del Regolamento Urbanistico Comunale, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge di riferimento.

Data 24 settembre 2014

Firma

**Miriam Pellegrini per  
Associazione Paratetraplegici Aretini Sezione Valtiberina**